

Complimenti per la trasmissione di FRANCESCO SPECCHIA

«Sostiene Bollani» che la tv può essere una partitura jazz

■■■ Tra i grandi *atout* che invidiamo a Stefano Bollani c'è la di lui compagna Petra Magoni, ospite fissa, giunco d'acciaio dalla voce vaporosa alla Fitzgerald, con una storia da film alle spalle.

Petra è anche un'amica nostra. Una che, dopo comparsate come *vocalist* da Panariello, ci dimostra quanto la tv possa essere caleidoscopio di talenti puri. *Sostiene Bollani* (Raitre, terza serata) è tra le novità più felici della stagione. Trattasi d'una trasmissione in sei serate "di e sulla musica" condotta dal più talentuoso e amato pianista jazz in coppia con Caterina Guzzanti, di solito più brava della sorella, ora quasi fragorosa come il fratello. La trasmissione è talmente di nicchia, e talmente intelligente che - paventa il collega Dipollina su Repubblica - "potrebbe diffondere la fastidiosa abitudine di riflettere davvero su tv e contenuti senza perdersi nella balle sui formate e sulla tv moderna". *Sostiene Bollani* è quasi troppo intelligente per la tv di Stato. Ma ha il vantaggio d'essere ingoiata dalla notte; i dirigenti Rai troppo zelanti a quell'ora sono inoffensivi.

Si svolge su un canovaccio che non è del tutto radiofonico, né del tutto televisivo. Bollani -svincolato dalla gabbia teatrale che gli aveva messo addosso David Rondino- ravviva di continuo il clima sull'improvvisazione, come fosse una partitura jazz. Non che nella versione dell'anno scorso andasse male. In *Buonasera Dottor Djembè* si travestiva da mazziniano per interpretare, con foga risorgimentale, il "radiodramma di una volta", "La carbonara ardente" al grido di «Viva Verdi, viva Bixio, viva Piscane...»; e si acconciava come Pannella per imitare lo speaker rancido di Radio Radicale; e si camuffava da un camionista melomane che organizza incontri clandestini con un quintetto d'archi sull'A1. Interpretava, perfino, Frank Sinatra tradotto in vernacolo livornese, da *My Way* a *Per i cazzi miei*. Divertiva e si divertiva a divertire. Oggi Bollani fa uno scatto in più.

Servillo e Ferruccio Spinetti, Irene Grandi e il clarinettista Mirabassi: tutti gli amici accorrono a iniettare istrionismi in un'oasi nel palinsesto che somiglia ora al salotto di *Quelli della notte* ora alla tavola imbandita di *Miseria e nobiltà*. Con Bollani al posto di Totò, sorrisi infilati in tasca, invece degli spaghetti...

